



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Politiche per l'invecchiamento attivo del Ministero per gli affari esteri e la cooperazione internazionale (MAECI): quali possibili obiettivi?

**I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con
gli stakeholders della società civile**

**(rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e
multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3)**

Giovanni Damiano

Novembre 2021

INTRODUZIONE

Questo rapporto è redatto nell'ambito della terza fase del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>)

La prima fase ha riguardato una indagine dello stato dell'arte in ogni amministrazione (link per scaricare il rapporto relativo alla presente amministrazione: <http://famiglia.governo.it/media/1957/maeci-politiche-invecchiamento-attivo.pdf>), attraverso la quale è stato pervenire ad un rapporto sulla situazione a livello nazionale (<http://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>)

La seconda fase si è concentrata sul fornire raccomandazioni e relativi obiettivi a breve termine, basandosi sull'analisi dello stato dell'arte precedentemente riscontrato (<http://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-l-adozione-di-politiche-in-materia-di-invecchiamento-attivo.pdf>)

La terza fase è focalizzata sull'individuazione di possibili sviluppi futuri, in applicazione delle raccomandazioni e partendo dallo stato dell'arte come precedentemente riscontrato.

Questa terza fase è contraddistinta da due attività principali. In un primo momento, la discussione si è sviluppata con i rappresentanti di ogni Amministrazione attraverso un'intervista collettiva (svolta in modalità telematica causa Covid). In un secondo momento, la prospettiva dell'amministrazione è stata integrata con quella degli stakeholder della società civile rilevanti in tale ambito.

Per quanto riguarda l'intervista collettiva con i referenti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale si è inteso favorire un utile confronto tra i rappresentanti dell'Amministrazione sull'applicazione delle "Raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo – Aprile 2021", esplorando nuovi possibili percorsi attuativi in materia di IA, alla luce dello stato dell'arte già riscontrato nell'Amministrazione medesima attraverso la precedente fase progettuale.

L'intervista è stata realizzata alla fine del mese di maggio 2021, sulla base di una traccia preordinata articolata su 15 temi che rinviano ai commitment del Piano internazionale di Madrid (MIPAA) e della Agenda di Sviluppo sostenibile (SdG), e, quindi, alle relative Raccomandazioni elaborate dalla rete progettuale di stakeholder, nell'ambito del presente progetto. Lo "stato dell'arte", già elaborato nella fase 1 del progetto, è stato integrato durante l'intervista.

Al fine di favorire una discussione mirata e fluida, la referente del Ministero ha condiviso la traccia inviata con i colleghi degli altri uffici ed elaborato in anticipo i propri contributi per ognuno dei 15 punti.

Per quanto riguarda il feedback alla bozza di report da parte degli stakeholder della società civile, si è proceduto, nel corso del mese di luglio, all'invio via mail, della bozza di report, alla rete nazionale degli stakeholder del Terzo settore, aderente al progetto, chiedendo un contributo in ciascuno dei capitoli previsti. Durante la consultazione, che si è svolta nella finestra temporale compresa tra lunedì 19 luglio e lunedì 2 agosto (scadenza successivamente estesa al 30 settembre 2021), non è pervenuta alcuna osservazione;

pertanto, il presente rapporto illustra esclusivamente la prospettiva dell'Amministrazione, così come emersa dall'intervista ai referenti ministeriali.

I capitoli di questo documento si basano sul framework che sin dalla prima fase contraddistingue le attività progettuali: gli impegni (commitments) contenuti nel Piano di azione internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing - MIPAA), e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

1. MIPAA *Commitment* 1: Il *mainstreaming* dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età.

Finalità

La finalità di questo *commitment* è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di invecchiamento attivo, esperienze positive in tal senso, sia a livello di governo nazionale che di governi locali, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione interministeriale o, a livello regionale, interassessorile, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito.

Raccomandazione n.1

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, le Regioni e le Province Autonome.

Raccomandazione n.2

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

Obiettivi di breve termine:

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Nell'ambito dell'Open Ended Working Group il MAECI ha contribuito ad affermare nei negoziati la posizione dell'Italia circa le misure da attuare per migliorare la promozione e la protezione dei diritti umani e la dignità degli anziani, nonché rispetto alle aree e ai problemi ancora da affrontare. In preparazione dell'XI sessione del gruppo di lavoro, il MAECI ha raccolto i pareri dei dicasteri competenti in materia, per negoziare un documento unitario di raccomandazioni che sarebbero dovute essere approvate dal gruppo di lavoro, nel mese di aprile, allo scopo di rafforzare la protezione dei diritti umani delle persone anziane. I negoziati sono stati tuttavia sospesi alla luce della pandemia.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il MAECI, coordinandosi con i vari dicasteri competenti in materia di IA, proseguirà le proprie attività istituzionali nei negoziati internazionali affermando la posizione dell'Italia circa le misure da attuare per migliorare la promozione e la protezione dei diritti umani e la dignità delle persone anziane. In tal senso, la partecipazione del MAECI in qualità di stakeholder del presente progetto di "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" rappresenta un valore aggiunto per il buon esito e l'efficacia di tali attività, oltre ad essere una occasione di sistema, per definire politiche coese e condivise. Il MAECI garantirà, in particolare, un ruolo attivo nell'eventuale negoziato relativo a un possibile

strumento vincolante sul tema dell'IA, a valle dell'XI sessione dell'Open Ended Working Group o Ageing che si è tenuta dal 29 marzo al 1 aprile 2021.

Il MAECI continuerà, altresì, il proprio lavoro di coordinamento nella raccolta dei pareri dei dicasteri competenti in materia, per l'organizzazione delle prossime sessioni dell'OEWGA, le cui aree di interesse saranno nella XII sessione: "Sicurezza economica" e "Contributo delle persone anziane allo sviluppo sostenibile".

Il MAECI proseguirà, inoltre, le azioni a sostegno della difesa dei diritti delle persone anziane anche in altri fori internazionali, a partire dalle Nazioni Unite, in primis in Consiglio Diritti Umani, e dall'Unione europea, anche in relazione ai bisogni emergenti degli anziani nel post pandemia.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

2. MIPAA *Commitment* 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società

Finalità

La finalità di questo *commitment*, in ottica di invecchiamento attivo, è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili, tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita [Age Italia]. È importante che le opportunità siano presenti per tutti e in tutti gli ambiti, con la possibilità di favorire l'esperienza di diversi percorsi di invecchiamento attivo, anche transitando, se desiderato dagli individui, da una dimensione a un'altra (di invecchiamento attivo), a seconda delle preferenze o delle necessità. Ciò, ad esempio, al fine di consentire alle persone di prendersi cura di tutti gli aspetti della vita, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle Associazioni Familiari]. La prospettiva di tale approccio va anche oltre il livello micro, in quanto permette, attraverso i benefici per la società nel suo complesso, di affrontare anche la tematica della sostenibilità dell'invecchiamento [Università Cattolica del Sacro Cuore]. Tra i risultati attesi c'è, ad esempio, quello della diminuzione dei costi, in particolare sul fronte della sanità e dei servizi sociali [AUSER].

Raccomandazione n.3

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

Raccomandazione n.4

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, delibere e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

Obiettivi di breve termine:

a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.

b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Questo obiettivo è considerato nell'ambito delle azioni di politica estera e di cooperazione internazionale, di cui il MAECI è referente. L'attività di coordinamento e di rappresentanza svolta con i dicasteri competenti sulla materia, a livello nazionale e nell'ambito degli organismi internazionali, è preziosa per garantire una posizione unitaria dell'Italia, per esprimere e recepire in modo unitario pareri e raccomandazioni come sistema Paese. Si cita ad esempio l'attività prioritaria di coordinamento e rappresentanza internazionale svolta dal MAECI nel OEWGA.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

A partire dai risultati dell'OEWG è possibile, nei prossimi due anni, un ulteriore sviluppo a carattere normativo in direzione della difesa dei diritti delle persone anziane, attraverso il negoziato di una Convenzione vincolante internazionale, già perorata da alcuni Stati, e per la quale il MAECI assumerà il coordinamento, in rappresentanza dell'Italia.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

3. SDG 17: Rafforzare il partenariato

Finalità

L'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato ai precedenti due, in quanto ciò rafforza l'integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) ed ancor di più se tale consultazione e co-decisione viene integrata in strumenti di *mainstreaming ageing*, come sopra descritto (MIPAA 1).

Raccomandazione n.5

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/partenariati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Cfr. punto precedente.

Il MAECI rappresenta e tutela gli interessi dell'Italia in sede internazionale, tra l'altro promuovendo i diritti umani, inclusi quelli delle persone anziane, e garantendo il coordinamento dell'azione italiana nelle varie istanze multilaterali. Il tema dell'invecchiamento attivo è, quindi, presente nel quadro delle diverse attività del MAECI, sebbene occorra puntualizzare che non si tratta di politiche proprie del Ministero, ma di azioni di rappresentanza delle posizioni del Governo italiano in materia, pure nel quadro delle usuali attività di negoziazione condotte dal Dicastero, attraverso anche contributi specifici concordati con le amministrazioni competenti per materia, presso i consessi internazionali come: il Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, l'Open Ended Working Group on Ageing (OEWGA) delle Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Nell'ambito della Programmazione triennale per la cooperazione allo sviluppo il MAECI collaborerà all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS). La sezione della strategia nazionale dedicata al "Partenariato" fa riferimento alla cooperazione internazionale che rappresenta la dimensione esterna dell'Agenda 2030. In tale quadro, gli obiettivi e le priorità di azione fissati nella citata Programmazione triennale sono parte integrante della SNSvS. Pertanto, il MAECI, quale contributo all'attuazione della SNSvS per la difesa dei diritti umani e, quindi, delle persone anziane, farà ricorso, in prima istanza, agli strumenti di coordinamento offerti dalla Legge 125/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo": il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo

Sviluppo (CICS) e il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), al fine di potenziare il coordinamento tra le Amministrazioni, valutare con attenzione l'impatto delle politiche e delle azioni e assicurarne l'aggiornamento e la revisione.

Inoltre, con uno sguardo maggiormente specifico all'invecchiamento attivo il MAECI garantirà il coordinamento dell'azione italiana nelle varie istanze multilaterali, incluso il Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, l'Open Ended Working Group on Ageing (OEWGA) delle Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa.

Grazie, poi, al "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" il MAECI intravede la possibilità di coinvolgere più attivamente i soggetti del Terzo settore nelle attività di negoziazione internazionale, al fine di valorizzare il partenariato dei soggetti operanti sul tema e consentire la raccolta dal basso di proposte di politiche ed azioni per l'invecchiamento attivo, in grado di rispondere in modo efficace ai bisogni emergenti. La collaborazione con il Dipartimento per le politiche della famiglia, in tal caso, risulterà imprescindibile per la buona riuscita dell'iniziativa.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

4. MIPAA *Commitment 3*, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione

Finalità

Le disuguaglianze vengono considerate come barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, che devono essere garantiti a tutta la popolazione anziana a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano chi ne possiede di meno, proprio al fine di ridurle. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente assistenzialista dell'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto ad esempio alle specifiche condizioni socioeconomiche.

La crescita economica equa e sostenibile, dunque, è intesa in termini di conseguimento di una riduzione delle disuguaglianze aumentando le risorse disponibili, e in termini di garanzia dell'accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse. In questa prospettiva, il *commitment* MIPAA e gli obiettivi di sviluppo sostenibile in oggetto possono essere considerati come caso un particolare di quanto affermato in generale nel capitolo riguardante il *commitment 2* (favorire la partecipazione).

Raccomandazione n.6

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di Ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il tema è trattato dal MAECI nell'ambito delle azioni svolte in materia di politica estera e di cooperazione allo sviluppo; in rappresentanza dell'Italia e dei dicasteri competenti per materia. Nell'ambito della X sessione dell'OEWSGA, relativamente al focus sui "Piani di sicurezza e protezione sociale" alcune osservazioni sono state poste proprio sull'adozione di programmi di assistenza sociale e altre misure a favore degli anziani in condizioni di povertà e povertà estrema, quando il reddito non è sufficiente per garantire un decente livello di sussistenza. L'attuazione, tuttavia, non è un tema di competenza del MAECI, ma è demandata alle amministrazioni centrali competenti (MEF, MISE, Ministero dell'agricoltura, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ecc).

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Nell'ambito del programma strategico triennale della cooperazione allo sviluppo il MAECI attuerà le azioni previste, ancorate su 5 Pilastri dell'Agenda 2030: la "Persona", il "Pianeta", la "Prosperità", i "Partenariati", la "Pace". In particolare, tra le azioni previste si prevede di: "Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti e a tutte le età: Target 3.2, 3.3, 3.4, 3b"; Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti: Target 10.2. Si tratta di azioni programmatiche aperte a tutte le fasce di età e ai soggetti fragili. Non vi è un richiamo esplicito all'invecchiamento attivo, tuttavia l'ampiezza dei target obiettivo, consentirà al MAECI di poter declinare operativamente gli interventi anche in favore delle popolazioni anziane, al fine di consentire loro l'accesso ai servizi sanitari, ai servizi di base (inclusa la registrazione anagrafica), senza discriminazioni e disuguaglianze.

Sul tema dell'impatto degli strumenti digitali sui soggetti più vulnerabili, il MAECI continuerà a partecipare attivamente al gruppo di lavoro CAHAI (Ad-hoc Committee on artificial intelligence) organo intergovernativo istituito dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa e incaricato di esaminare la fattibilità di un quadro giuridico per lo sviluppo, la progettazione e l'applicazione dell'Intelligenza artificiale in linea con gli standard del Consiglio d'Europa in materia di diritti umani, stato di diritto e democrazia. Il CAHAI sta affrontando diverse questioni di rilievo, quali la necessità di una definizione comune dell'intelligenza artificiale, la mappatura dei rischi e delle opportunità che può generare, in particolare il suo impatto sui diritti umani, lo stato di diritto e la democrazia, e la possibilità di stabilire un quadro giuridico vincolante. Il MAECI si impegna a farsi portatore di una visione in favore della difesa dei diritti dei diversi soggetti fragili, compresi gli anziani. In tal senso, anche al fine di un più efficace coordinamento interministeriale, è stato istituito un gruppo di lavoro tra i dicasteri competenti in materia, compreso il Dipartimento per le pari opportunità, il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento per la trasformazione digitale.

Il tema sarà centrale anche nella prossima presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 – maggio 2022).

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

5. MIPAA *Commitment* 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche

Finalità

Mentre generalmente questo *commitment* MIPAA viene esclusivamente ricondotto al tema delle pensioni, in riferimento all'invecchiamento attivo per protezione sociale si intende qualcosa di più ampio, che, in aggiunta al tema della lotta alle disuguaglianze e alla povertà (si veda il precedente capitolo), includa la costruzione e ridefinizione di un nuovo sistema di *welfare* fondato sui pilastri irrinunciabili dell'universalità e della solidarietà inter-generazionale, in grado di consolidare i diritti sociali.

Raccomandazione n.7

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

Obiettivo di breve termine:

a) Realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate, ad esempio: centri montani, aree interne e periferie.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il tema è trattato dal MAECI nell'ambito delle azioni svolte in materia di politica estera e di cooperazione allo sviluppo; in rappresentanza dell'Italia e dei dicasteri competenti per materia. Nel Open Ended Working Group, durante la decima sessione, il MAECI ha contribuito ai lavori del gruppo prendendo in considerazione il tema della protezione sociale e della sicurezza sociale e discutendo i contributi ricevuti dai diversi Paesi. L'Italia ha segnalato l'istituzione dell'assistenza sanitaria gratuita e dei programmi di sostegno sociale delle persone meno abbienti con più di 65 anni: come la Carta degli acquisti, l'Assegno sociale (ex pensione sociale) la "Pensione per la cittadinanza". L'attuazione non è un tema di competenza del MAECI, ma è demandata alle amministrazioni centrali competenti (ad esempio il Ministero della salute, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'INPS, ecc).

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il MAECI, di volta in volta con l'ausilio e le necessarie indicazioni tecniche dei dicasteri competenti, è disponibile a promuovere le raccomandazioni previste in questo punto e finalizzate alla costruzione di sistemi di protezione sociale più efficaci in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche presso i fori internazionali, forte anche delle risoluzioni annuali adottate dalla Terza Commissione dell'Assemblea generale dell'ONU sul tema dell'invecchiamento attivo, che richiedono, tra l'altro, di:

- adottare misure efficaci contro l'invecchiamento e considerare gli anziani come contributori attivi alla società e non come destinatari passivi di cure e assistenza;
- promuovere e tutelare i diritti umani delle persone anziane, rafforzando i sistemi e i servizi sanitari e di assistenza sociale, al fine di rispondere ai loro bisogni.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

6. MIPAA *Commitment 5*, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione

Finalità

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2 di questo documento. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio.

In questo ambito, non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, *hobbies* ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle associazioni familiari]. Particolarmente importanti in questo ambito sono anche aspetti come il rapporto intergenerazionale, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché delle misure dirette a favorire la staffetta intergenerazionale fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le misure volte ad accrescere l'occupabilità delle persone anziane.

Raccomandazione n.8

È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'*age management* sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:

- per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;
- per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in *team* intergenerazionale, ecc.

Raccomandazione n.9

È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il tema è trattato dal MAECI nell'ambito delle azioni svolte in materia di politica estera e di cooperazione allo sviluppo; in rappresentanza dell'Italia e dei dicasteri competenti per materia. Nella XI sessione dell'OEWSGA il tema è all'attenzione dei Paesi partecipanti. Il MAECI, come anticipato nella sezione precedente, si è già adoperato per il coordinamento della raccolta dei pareri tra i diversi Ministeri competenti e la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'ONU sta curando, come nelle sessioni precedenti, il negoziato del documento finale. L'attuazione del tema non è di competenza del MAECI, ma è demandata alle amministrazioni centrali competenti (ad esempio il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ecc).

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Cfr. punto precedente.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

7. MIPAA *Commitment* 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche

Finalità

Come nel caso dell'occupazione trattato nel paragrafo precedente, anche quello dell'istruzione è una delle varie dimensioni che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2, che merita un approfondimento data la sua importanza. Per quanto riguarda l'ambito di invecchiamento attivo relativo all'istruzione, i diversi compiti che le leggi vigenti assegnano ai diversi livelli fanno sì che il livello nazionale si polarizzi quasi esclusivamente sull'educazione degli adulti di tipo formale, mentre il livello regionale su quella di tipo non formale. Per quanto riguarda le Regioni, inoltre, l'analisi dello stato dell'arte ha messo in luce come in spessi casi, benché esistano leggi specifiche per questo, i finanziamenti non siano stanziati da molti anni.

Raccomandazione n.10

È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.

Raccomandazione n.11

È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il tema è trattato dal MAECI nell'ambito delle azioni svolte in materia di politica estera e di cooperazione allo sviluppo; in rappresentanza dell'Italia e dei dicasteri competenti per materia. Nell'ambito della X sessione dell'Open Ended Working Group l'Italia ha contribuito ai lavori del gruppo, attraverso la rappresentanza anche del MAECI, prendendo in considerazione il tema e fornendo informazioni sul proprio assetto giuridico e politico in materia di istruzione, formazione, apprendimento permanente e sviluppo delle capacità - anche per le persone anziane - coerente al programma "Istruzione e formazione 2020" (ET2020) approvato dal Consiglio europeo nel maggio 2009. In particolare, il tema è ricondotto ai programmi specifici per le persone anziane: cosiddetta "Università dell'età libera e / o degli anziani". L'attuazione del tema non è di competenza del MAECI, ma è demandata alle amministrazioni centrali competenti (ad esempio il Ministero dell'Istruzione e dell'Università).

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il MAECI con la necessaria collaborazione dei dicasteri competenti è disponibile a promuovere le raccomandazioni previste in questo punto e finalizzate a promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, presso i fori internazionali, alla luce anche degli impegni presi a livello internazionale sul tema.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

8. MIPAA *Commitment 7*, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età

Finalità

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di invecchiamento attivo. Il quale, da un lato, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi in termini di salute e qualità della vita. La partecipazione (capitolo 2) è quindi fortemente collegata a questi temi. Dall'altro, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'invecchiamento attivo, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Salute e qualità della vita dunque rientrano, come particolari, nel tema delle disuguaglianze in termini di risorse trattate in generale al paragrafo 4. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'invecchiamento attivo, dunque, collegato a quello degli stili di vita, può e deve essere un buono strumento di prevenzione, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'invecchiamento attivo trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa la necessità di creare un ponte con la parte sanitaria di tipo geriatrico, in quanto le due sponde, come emerso dall'analisi dello stato dell'arte, sembrano avere poche occasioni di incontro.

Raccomandazione n.12

È necessario prevedere programmi di formazione e politiche, che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.13

È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti all'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il tema è trattato dal MAECI nell'ambito delle azioni svolte in materia di politica estera e di cooperazione allo sviluppo; in rappresentanza dell'Italia e dei dicasteri competenti per materia. Nella Raccomandazione del 2014 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sono stati affrontati i temi della legislazione internazionale nelle materie di "Autonomy and Independence" e l'Italia è citata come good practice nell'ambito dell'assistenza a lungo termine per le persone di età pari o superiore a 65 anni. L'attuazione non è un tema di competenza del MAECI, ma è demandata alle amministrazioni centrali competenti (ad esempio il Ministero della Salute).

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il tema è di competenza di altri dicasteri, incluso a livello europeo. Il MAECI è disponibile a promuoverne l'importanza in ambito internazionale in raccordo e su indicazione delle amministrazioni competenti per materia.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

9. MIPAA *Commitment 8*, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico

Finalità

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze. Dall'analisi dello stato dell'arte, in modo abbastanza sorprendente (dal momento che di pari opportunità si parla da tanto tempo, ormai), emerge una scarsa considerazione di questo aspetto nella creazione e implementazione delle politiche in ambito di invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.14

È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.15

È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative.

Raccomandazione n.16

È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il tema è trattato dal MAECI nell'ambito delle azioni svolte in materia di politica estera e di cooperazione allo sviluppo; in rappresentanza dell'Italia e dei dicasteri competenti per materia. Nell'ambito dell'OEWSGA il tema è stato trattato sotto le diverse sfaccettature con particolare attenzione all'eliminazione della violenza di genere e delle pratiche lesive e dannose della salute e dell'integrità fisica delle donne e delle ragazze. Il tema della parità di genere è trasversale a tutta la Cooperazione allo sviluppo che gli dedica specifiche Linee Guida, regolarmente aggiornate. L'attuazione, tuttavia, non è un tema di competenza del MAECI, ma è demandata alle amministrazioni centrali competenti (ad esempio il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri).

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Nelle conclusioni del Consiglio UE sulle priorità in materia di diritti umani per il 2021, si legge che l'UE continuerà a opporsi con forza a tutte le forme di discriminazione, anche per motivi di età, a garantire l'impegno per la parità e il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali dell'essere umano, a sostenere il lavoro continuo delle Nazioni Unite in questo senso. In tale direzione si articolerà il contributo del MAECI, nell'ambito delle azioni svolte in materia di politica estera e di cooperazione allo sviluppo. Parimenti, farà nella difesa delle donne anziane, in risposta alle conclusioni concordate e adottate dalla Commissione ONU sulla condizione femminile a marzo di quest'anno (<https://undocs.org/E/CN.6/2021/L.3>). In questo quadro, il MAECI continuerà ad adottare un approccio di genere e a dedicare particolare attenzione al tema dei diritti delle donne anziane e alle loro specifiche esigenze in tutti i fori internazionali pertinenti.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

10. MIPAA *Commitment* 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale

Finalità

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni, e spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. A tal proposito è necessario strutturare e regolamentare i servizi di assistenza familiare, accanto alla politica dei *caregiver*. Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni. Va innanzitutto considerato che non ci potrà essere un adeguato sostegno agli anziani senza una parallela attenzione ed incentivazione della natalità in Italia, poiché senza un incremento numerico delle nuove generazioni, gli anziani non avranno nei prossimi decenni un sostegno adeguato. Dunque, potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'invecchiamento attivo anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana. Sia a livello nazionale che regionale, si è riscontrata un'attenzione abbastanza limitata verso la prospettiva del corso di vita, cercare cioè di legare l'invecchiamento attivo a quel che succede prima di accedere all'età anziana.

Raccomandazione n.17

È necessario facilitare l'accesso dei *caregiver* a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei *caregiver* sulla gestione della malattia.

Raccomandazione n.18

È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal *caregiver*, in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari.

Raccomandazione n.19

È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e *caregiver* la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.).

Raccomandazione n.20

È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

Obiettivo di breve termine:

a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il tema è trattato dal MAECI nell'ambito delle azioni svolte in materia di politica estera e di cooperazione allo sviluppo; in rappresentanza dell'Italia e dei dicasteri competenti per materia. Nell'ambito del Consiglio d'Europa il tema è stato inserito nell'agenda dei lavori e posto all'attenzione dei Paesi membri. Nella Raccomandazione del 2014 l'Italia è citata come good practice. In particolare, sono citate le esperienze, della provincia di Siena, nel supportare gli assistenti informali e prevenire il burn-out e, della provincia di Ragusa, nella mediazione familiare intergenerazionale. L'attuazione, tuttavia, non è un tema di competenza del MAECI, ma è demandata alle amministrazioni centrali competenti (ad esempio il Ministero della salute, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, ecc).

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il tema non risulta di specifica competenza del MAECI, che pure è disponibile a promuoverne l'importanza in ambito internazionale in raccordo e su indicazione delle amministrazioni competenti per materia.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

11. SDG 11: Città sostenibili

Finalità

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di invecchiamento attivo presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della misura "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per quella parte di popolazione non più giovane che avrebbe così meno difficoltà ad accedere ai servizi.

Raccomandazione n.21

È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopeditoni e per camminate.

Raccomandazione n.22

È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli *standard* edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di *co-housing*, in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili.

Raccomandazione n.23

È necessario promuovere le varie forme di *co-housing* (ad esempio: inter e intra-generazionale, *co-housing* di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, *housing sociale* ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il tema è trattato dal MAECI nell'ambito delle azioni svolte in materia di politica estera e di cooperazione allo sviluppo; in rappresentanza dell'Italia e dei dicasteri competenti per materia. L'attuazione, tuttavia, non è un tema di competenza del MAECI, ma è demandata alle amministrazioni centrali competenti (ad esempio il Ministero delle infrastrutture, il Ministero dell'Ambiente, ecc).

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il tema è di competenza di altri dicasteri. Il MAECI è disponibile a promuoverne l'importanza in ambito internazionale in raccordo e su indicazione delle amministrazioni competenti per materia.

La presidenza italiana del G20 del 2021 ha elaborato, per la prima volta in assoluto, un percorso che lega in maniera inestricabile gli aspetti della transizione energetica a quelli del cambiamento climatico. Il programma prevede tra le priorità "Città resilienti, smart e sostenibili": città come laboratori per l'innovazione tecnologica con un ruolo fondamentale verso un futuro con emissioni zero entro il 2050. Il focus non è specificamente sulle persone anziane (o su altri gruppi target), ma si basa sulla visione di città che offrano opportunità, servizi e siano accessibili per tutte le categorie.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

12. Persone anziane in situazioni di emergenza

Finalità

Pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello internazionale, con la recente emissione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte *stress*. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica, nonché a causa della inadeguata risposta dei sistemi di protezione sociale. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.24

È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza.

Raccomandazione n.25

È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

Raccomandazione n.26

È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Lo scorso anno il policy brief del Segretario generale ONU ha posto l'attenzione sulla pandemia e sui suoi effetti a danno delle persone fragili, come gli anziani e le persone in situazione di emarginazione e povertà, evidenziando l'inadeguatezza dei sistemi sanitari, le enormi lacune nella tutela sociale, le notevoli disuguaglianze strutturali all'interno di singoli Stati e tra di loro, e soprattutto come il mondo non sia preparato ad affrontare una pandemia globale. Tra gli impegni proposti ai Paesi membri: a) controllare urgentemente l'ulteriore diffusione del COVID-19 attraverso sperimentate misure di sanità pubblica e una risposta globale coordinata; B) tutelare la fornitura di altri servizi sanitari essenziali durante la pandemia.

Diverse le azioni attuate, tra cui una negoziazione annuale avvenuta a novembre 2020 nell'ambito della III Commissione dell'Assemblea Generale ONU sull'invecchiamento che ha:

- preso atto con apprezzamento del lavoro svolto dell'Esperto Indipendente, relativamente al godimento di tutti i diritti umani da parte delle persone anziane, e dell'importanza dello stretto coordinamento tra il lavoro dell'Esperto e quello del Gruppo di lavoro sull'invecchiamento;
- invitato gli Stati membri a continuare a condividere le loro esperienze nazionali per sviluppare e attuare politiche e programmi volti a rafforzare la promozione e protezione dei diritti umani delle persone anziane, anche all'interno del quadro del gruppo di lavoro sull'invecchiamento;

- riconosciuto i contributi positivi degli Stati membri, nonché degli organi e organizzazioni pertinenti il sistema delle Nazioni Unite;
- incoraggiato gli Stati membri a contribuire ai lavori del Gruppo di lavoro sull'invecchiamento, in particolare presentando misure per migliorare la promozione e la tutela dei diritti umani e della dignità delle persone anziane.

In tal senso, il MAECI ha istituito alla fine di giugno dello scorso anno il “Tavolo operativo inter-istituzionale di coordinamento dedicato al contributo italiano alla prevenzione e alla risposta globale al Covid-19”, un'inedita cabina di regia sulle scelte della cooperazione italiana per far fronte alla diffusione globale del coronavirus. Tra gli attori coinvolti nella prevenzione e nel contrasto alla pandemia, oltre a diversi ministeri (Salute, Mef, Mise, Università e ricerca, Politiche agricole e Innovazione), sono stati coinvolti alcune direzioni generali della Farnesina, un rappresentante della Cassa depositi e prestiti, i rappresentanti della società civile e del mondo della ricerca e di Farindustria.

Il MAECI ha ospitato il Global Health Summit insieme alla Commissione Europea, in cui si è discusso dell'attività dell'ACT-A, un acceleratore sviluppato sotto l'egida dell'Organizzazione mondiale della sanità con l'obiettivo di sviluppare, produrre e distribuire in modo equo i test, i trattamenti e i vaccini per il Covid-19, e delle strategie future da intraprendere, per vincere tutti insieme la battaglia contro COVID-19.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il MAECI proseguirà il lavoro di mainstreaming a livello di Unione Europea, favorendo una maggiore attenzione ai temi sull'IA e agli effetti post pandemici; anche alla luce delle conclusioni del Consiglio UE su diritti umani e Covid (<https://www.consilium.europa.eu/media/48557/st06326-en21.pdf> e <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6324-2021-INIT/en/pdf>) che impegnano l'Unione europea e gli Stati membri a concentrare l'attenzione su politiche inclusive per mitigare le conseguenze del Covid a lungo termine, garantendo l'accesso ai sistemi di protezione sociale, specie per i più vulnerabili, tra cui gli anziani.

In tal senso, il Piano d'Azione UE diritti umani e democrazia 2020-2024 (cfr. pagina 11 punto n) sosterrà il godimento di tutti i diritti umani da parte delle persone anziane in ogni momento, garantendo soluzioni adeguate e sostenibili per le loro esigenze.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

13. MIPAA Commitment 10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del *Madrid International Plan of Action on Ageing* (MIPAA)

Finalità

La strategia per l'implementazione del MIPAA (*Regional Implementation Strategy – RIS*) consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente.

Raccomandazione n.27

È necessario che tutti gli *stakeholder* si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

Raccomandazione n.28

È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane.

Obiettivo di breve termine:

a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il MAECI è impegnato attivamente rispetto agli obiettivi della strategia MIPAA, fornendo supporto e sostegno internazionale, di rappresentanza diplomatica, presso le sedi e i consessi del Consiglio di Europa e delle Nazioni Unite. Il ministero supporta le Amministrazioni centrali competenti per materia, inoltre, nella verifica del rispetto delle raccomandazioni e degli impegni assunti a livello internazionale, fornendo il necessario coordinamento attraverso i Comitati interministeriali. Il MAECI, dunque, è una componente essenziale di raccordo e coordinamento tra attività internazionale e nazionale in tema di invecchiamento attivo, tuttavia non è competente nell'attuazione dei vari obiettivi posti che sono demandati ad altri dicasteri tematici.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il MAECI, in qualità di componente essenziale nel raccordo e nel coordinamento tra l'attività internazionale e quella nazionale, incluso in tema di invecchiamento, offrirà il proprio sostegno nell'attuazione della strategia, sia a livello di UE, sia nell'ambito della conferenza interministeriale UNECE che si terrà a Roma il prossimo anno in stretto raccordo e su indicazione delle amministrazioni competenti per materia.

In tal senso, il MAECI è impegnato nell'attuazione del Piano d'Azione UE diritti umani e democrazia 2020-2024, favorendo politiche di difesa dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto, di sostegno della dignità di tutti senza discriminazioni di alcun genere, in risposta al contrasto della pandemia e a favore della ripresa.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

14. Coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche in materia di invecchiamento attivo: azioni prioritarie da intraprendere

Il punto di vista dell'amministrazione

Nessuna segnalazione.

Il punto di vista della società civile di riferimento

Nessuna osservazione pervenuta.

Osservazioni conclusive

Come emerso nel corso dell'analisi, il MAECI nell'ambito della propria mission istituzionale svolge un ruolo fondamentale nei negoziati internazionali, affermando la posizione dell'Italia circa le misure da attuare per migliorare la promozione e la protezione dei diritti umani e la dignità delle persone anziane.

Nella prospettiva di un coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, attraverso l'istituzione di un osservatorio nazionale, il ruolo del MAECI diventa essenziale per fare sintesi tra le varie istanze e indicazioni tecniche nazionali dei dicasteri competenti in materia e promuoverla con una unica voce coesa presso i fori internazionali, alla luce anche degli impegni presi nelle varie istanze multilaterali, incluso il Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, l'Open Ended Working Group on Ageing (OEWGA) delle Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa.

Nell'ambito di questa prospettiva di coordinamento interistituzionale, altresì, emerge la possibilità da parte del MAECI di coinvolgere più attivamente i soggetti del Terzo settore nelle attività di negoziazione internazionale, al fine di valorizzare il partenariato dei soggetti operanti sul tema e consentire la raccolta dal basso di proposte di politiche ed azioni per l'invecchiamento attivo, in grado di rispondere in modo efficace ai bisogni emergenti.

Allo stato attuale, il MAECI è attivo nell'attuazione delle singole raccomandazioni, sulla base dell'interazione con i dicasteri competenti in materia, e offrirà il proprio sostegno nella conferenza interministeriale UNECE che si terrà il prossimo anno a Roma.

Hanno partecipato alla raccolta e analisi delle informazioni:

Per il MAECI

dott.ssa Valeria Bianconi, Segretario di legazione – Direzione generale “Affari Politici e Sicurezza” – valeria.bianconi@esteri.it (referente principale).

Attività di ricerca a cura di: Giovanni Damiano, IRCCS INRCA, g.damiano@governo.it

Sito Internet: hiip://invecchiamentoattivo.gov.it

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente